SABATO 21 MARZO 2015 www.corriere.it In Italia (con "IO Donna") EURO 2,00 | ANNO 140 - N. 68

CORRIERE DELLA SERA NA

Il «Quatuor» di Messiaen

Bella esecuzione organizzata dalla Pietà de' Turchini

di **Paolo Isotta**

La musica è il simbolo sublime della nostra transitorietà.

Questo scrive Olivier Messiaen a proposito del suo *Quatuor pour la fin du temps* per pianoforte, violino, violoncello e clarinetto. Orchestratore sgargiante, autore di opere per pianoforte dall'iridescente colore, grande compositore per organo, Messiaen scelse quest'organico spoglio giacché era il solo che avesse a disposizione. Un pianoforte scordato, un violino acquistato per sessantacinque marchi.... Era detenuto nel campo di prigionia slesiano di Görlitz; attanagliato dal freddo e dalla fame, ottenne da un ufficiale tedesco la carta da musica, la matita e la gomma. Gl'interpreti furono altri detenuti; Messiaen era il solo cattolico e credente.

La meditazione sulla *finis temporum*, che Messiaen confessa aver pensato fosse per essere anche sulla fine del suo tempo, si svolge ampia e serena. Melodie del violino e del clarinetto si depositano sul fruscio di una scrittura violoncellistica innovativa; il pianoforte funge da guida; un lungo assolo del clarinetto costituisce la parte centrale; quella finale è un ampio assolo violinistico terminantesi su di una nota acutissima a lungo tenuta: la visione dell'eternità. Ecco uno dei pezzi di musica contemporanea che sono di musica perennemente attuale.

Ricordo che Messiaen è stato anche uno dei più grandi ornitologi vissuti. Egli era convinto che il varissimo canto degli uccelli possegga *in nuce* ogni musica: e di ogni musica l'autore finale è Dio.

Ho avuto il piacere di ascoltare il *Quatuor* nella meravigliosa chiesa di Santa Caterina da Siena in un'esecuzione di altissimo livello organizzata dalla *Cappella della Pietà de' Turchini* e dovuta a quattro giovani napoletani. Alla guida il pianista Dario Candela, uomo di profonda cultura che dopo aver ricevuto la prima formazione nel nostro Conservatorio ha studiato lunghi anni a Parigi; gli altri sono Giuseppe Carotenuto, violino, Luca Iovine, clarinetto, Manuela Albano, pianoforte.

Sandro Cappelletto ha illustrato l'opera con perizia di storico della musica e fascino di grande attore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA